

NEWSLETTER DELLA SETTIMANA

Banche Centrali. Nell'Eurozona, la BCE ha annunciato l'estensione del suo programma di acquisto di asset, riducendo gli importi mensili acquistati (da 80 mld € a 60 mld €) e modificando le modalità d'acquisto rese ormai più flessibili, in particolare sui criteri di rendimento e di scadenza. Indirettamente, questi annunci appaiono più come una forma di tapering e il mercato obbligazionario non si sta sbagliando, in quanto i tassi di interesse europei sono saliti nel giorno dell'annuncio.

Il Federal Open Market Committee (Fomc) della Fed ha deciso di alzare i tassi d'interesse di un quarto di punto. Il range di riferimento viene portato a 0,5-0,75%. La Banca Centrale Usa ha impiegato un anno a ritoccare il costo del denaro dopo l'incremento di un quarto di punto applicato il 16 dicembre del 2015. La decisione è stata presa all'unanimità da tutti i componenti del Fomc.

Nel comunicato diffuso dall'organismo responsabile della politica monetaria statunitense si legge che l'intenzione è quella di procedere ad alzare i tassi con gradualità e nel rispetto delle indicazioni offerte dal rapporto tra i dati macroeconomici e gli obiettivi statutari perseguiti dalla Banca Centrale. Stando alle proiezioni rese pubbliche dalla Fed, sono previsti tre rialzi dei tassi d'interesse nel 2017. Se questo trend prospettico troverà conferma, il tasso ufficiale Usa arriverà all'1,4% alla fine del prossimo anno.



Mario Draghi presidente BCE e Janet Yellen presidente FED alla riunione dei banchieri centrali di Jackson Hole

Rally di Natale. Attenzione: il rally di Natale, sui mercati azionari, non è un mito. E' quanto emerge da un report di Schroders, che ha analizzato le cifre degli ultimi 33 anni di trading. A essere presi in considerazione sono stati i trend di quattro indici di Borsa: l'MSCI World – che monitora la performance dell'azionario globale-, il Ftse 100 della borsa di Londra, lo S&P 500 e l'Eurostoxx. Risultato: i quattro indici sono saliti il 75% delle volte nel mese di dicembre.

Schroders spiega che a scatenare gli acquisti sarebbe un fattore inerente alla psicologia degli investitori: lo spirito più gioioso di questi giorni scatenerebbe più una propensione agli acquisti che non alle vendite. Un altro motivo potrebbe essere rappresentato dall'aggiustamento dei portafogli da parte dei gestori dei fondi, in vista della fine dell'anno. Infine i piccoli risparmiatori USA tendono ad investire i bonus di Natale sui mercati.

BUONE FESTE!



A cura di Edoardo Toia

San Paolo Invest

Edoardo.toia@spinvest.com

